



Foto: Palazzolo Acreide SR, l' Addolorata - Scicli RG, L'Omu Vivu, u Gioia,

MESSAGGIO AUGURALE SANTA PASQUA DEL SIGNORE 2020

**DEL FONDATORE – PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'OPERA INTERNAZIONALE 'PRAESEPIUM HISTORIAE ARS POPULI' -
AMICI DEL PRESEPIO MADONIE SICILIA ITALIA MONDO**

Praeseptium, Domus Charitatis

in Civitate nova

Presepio, Casa della Carità nella Città nuova

"...Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita ..."

(Gv 15, 2-13)

*"Accetta che Gesù Risorto entri nella tua vita, accoglilo come amico,
con fiducia: Lui è la vita!"*

(Papa Francesco)

**** ** * Riferimento scritturale:**

< Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole.>... < Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?>...

(Marco 16, 1-3)

Sabato Santo 2020

.....Carissimi,

^^^ Con queste parola ci viene trasmesso il racconto di Marco sugli avvenimenti dopo la crocefissione di Gesù ed è la memoria narrata di un'aurora 'radiosa', tutta speciale, quella della prima Pasqua cristiana.

Agli occhi dell'umana Storia la vita e il messaggio del Cristo erano un fallimento :

... I suoi discepoli, intimoriti dagli eventi, erano fuggiti.

... Le donne, amiche di Gesù, sgomenti al Sepolcro (che poi trovano vuoto), si domandavano nella via... l'un l'altra:

< Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?>

Anche noi, insieme a queste 'donne', in quest'anno 2020, assai doloroso per la pandemia del covid19, sgomenti ci interroghiamo:

< Chi ci rotolerà il "masso" di questa "malattia perniciosa", che ci ha rapito la serenità di una vita normale e ci provoca un immane male sociale, finanziario e fisico a 360° ...con atroci sofferenze e morte...?>

... Chi frantumerà questo enorme masso ... per entrare, tutti risanati, nella nuova Città del mondo, che, se vuole avere un futuro di vita felice, deve essere ricostruita dalle fondamenta nello spirito e nell'azione dall' Amore? >

.....: ...la risposta è : Solo Cristo Signore, che è morto ed è risorto !

******Carissimi,*

nonostante tutto, oggi è la Pasqua del Signore!

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: esultiamo e rallegriamoci !

Nonostante tutto dobbiamo gioire ed esultare, perché il Signore è sempre vivo in mezzo a noi!

Questo tempo di forzata fermata in tutto ciò che facevamo nella vita normale di ogni giorno, ci deve servire per ricostruire il vero bene nel nostro cuore, di esaminare ognuno gli errori commessi nella corsa quotidiana delle vita e di avviare nuovi progetti orientati più decisamente ai valori essenziali della nostra esistenza.

Allora , interrogiamoci se per noi la Pasqua è un'esplosione di gioia e di speranza in ques'ora difficile ...

...se per noi la Pasqua è l'evento centrale della Storia della nostra Salvezza...

...se per noi la Pasqua è la Festa delle feste: festa della Carità di Dio realizzata per noi peccatori... ora redenti dal Sangue del Figlio!

Noi, carissimi Amici, vogliamo riconfermare in questo messaggio la nostra fedeltà al Signore, accogliendo la sua volontà, per vivere nella sua Pace e nel vero bene che solo Lui può donarci.

Anche quest'anno, nel tempo della preparazione alla Santa Pasqua, gli Amici del Santo Presepio ci siamo messi, quindi, in ascolto della Parola del Signore, e, come ogni giorno, cerchiamo in essa la luce per il nostro cammino, che già, sin da ora, sta subendo radicali cambiamneti di rotta nelle ordinarie attività del nostro Sodalizio.

Infatti, con ogni probabilità, potremo cominciare a programmare il nostro prossimo nuovo Eventus solo dopo che questa emergenza sanitaria sarà del tutto archiviata (ci auguriamo al più presto).

Pertanto, in questo momento, possiamo solo ricordare che il PROSSIMO Eventus Praesepium Meeting, il XXXII dalla fondazione dell'Opera Praesepium, si muoverà sicuramente sulla spinta del tema, già preannunciato, sollecitato dalla lettera di Papa Francesco del Tempo di Natale 2019 - " Il mirabile segno del Presepe " - e su questa spinta ideale, l'Eventus prossimo rifletterà anche sulla tematica del PRESEPE, CITTA' DELL'AMORE, già proposta sin dalla Pasqua 2019:

< Praesepium, Charitatis Civitas >

Presepio, Casa della Carità nella Città nuova

❖ La Città della Carità : il presepio

Il profeta Osea legge nella storia tormentata del suo matrimonio l'alleanza d'amore che Dio ha stretto con il suo popolo (Osea 2, 4-25 / 3, 1-5). Prestando a Dio la voce del suo amore e del suo dramma familiare, dopo aver esposto alla sua sposa i suoi tradimenti e le sue infedeltà, mosso da un amore irresistibile, non sceglie la strada della condanna, ma di un nuovo inizio, un nuovo patto di alleanza.

Non può fare altro che sperare che questa strada rinnovi il cuore della sposa, perché le sia finalmente fedele.

Il salmo 133 canta l'esperienza dei leviti che, servendo insieme il Signore nella liturgia del Tempo, sperimentano che è molto buono e soave vivere da fratelli:

è come profumo che si spande sul corpo e sulle vesti; è come refrigerio in tempo di grande caldo; è il cammino sul quale Dio dona vita e benedizione.

San Paolo ai Corinti, dopo aver apprezzato il valore dei molti doni che lo Spirito offre per l'edificazione della sua Chiesa, innalza un inno al dono che tutti li supera: l'amore.

I beni più grandi senza l'amore sono un nulla.

Nulla sono le lingue, nulla la profezia, nulla la conoscenza, nulla la fede, nulla neppure il dono di sé, se non è fatto per amore.

Nel Vangelo, Gesù istruisce i discepoli circa il destino che lo attende a Gerusalemme, di fronte al quale assume definizione più chiara il destino dello discepolo.

Essi però non capiscono, anzi sono preoccupati di altro.

Una volta in casa Gesù riprende a insegnare partendo dalla loro preoccupazione (chi è il più grande) approfondisce l'insegnamento del cammino: nell'ottica del mistero pasquale, il più importante è l'ultimo, il servo. Gesù sa che il suo insegnamento è contrario a ciò che i discepoli sentono e pensano.

Per chiarire meglio il suo insegnamento ricorre a un gesto: prende un bambino e lo abbraccia. Dopo alcuni momenti di silenzio, aggiunge l'ultima frase, che spiega il gesto della vera grandezza: < ... se non diventerete come questo bambino ... non entrerete nel Regno dei cieli! >.

❖ *Gesù e i bambini accolti e amati.*

Gesù indica nel bambino colui che più di tutti ha bisogno di essere accolto e amato.

È il 'tipo' degli ultimi, di coloro che non contano.

Ecco perché è adatto a mostrare il cammino pasquale: accoglienza del bambino è servire veramente, servire l'amore nel suo candore, nella sua innocenza, nel suo essere indifeso, nel suo dipendere da ...; Gesù sa che anche nella scelta dell'ultimo posto e del servizio può nascondersi la volontà di apparire per avere qualcosa in cambio. I bambini non contano, non hanno ricchezze materiali né prestigio sociale: il servizio reso a loro è il vero servizio che Gesù insegna come cammino di grandezza.

Questi quadri della storia della salvezza sono legati tra loro dal filo rosso dell'amore... della Caritas:

l'amore sponsale che rinnova e cura l'infedeltà;

l'amore fraterno tra coloro che servono il Signore;

l'amore per gli ultimi e piccoli, per il bambino come per l'anziano senza forze e indifeso, per il rifugiato e l'immigrato;

'servire' e capire l'amore come dono che Dio comunica agli uomini, il più importante di qualunque altra cosa che possiamo desiderare.

❖ *La mission presepiale per la città dell'uomo*

La nostra vita di Amici del Santo Presepio, che si vuole sempre più conformare ai tre Personaggi della Santa Famiglia, Gesù, Maria e Giuseppe, ci aiuta a vedere più da vicino, quasi a toccare con mano, la rivelazione di Gesù, il cammino che Egli ci offre da seguire:

Dio ci dona il suo amore per vie umane (i nostri genitori e fratelli, gli amici, il marito, la moglie e i figli; i fratelli e le sorelle con cui condividiamo la vita in Associazione e nella nostra missione spirituale e culturale insieme), e ci chiede di rispondere a questo amore con i gesti più umani e semplici, a esempio del Suo Figlio, che ha preso l'ultimo posto e ci chiama a seguirlo nella strada del servizio, dell'attenzione agli ultimi, dell'educazione ai veri valori della vita, che richiede a ciascuno di noi di abbassarsi per innalzare l'altro.

I nostri "ultimi", in questo nostro cammino di approfondimento culturale e spirituale, sono realmente i bambini ... il forestiero... e gli anziani che necessitano di accoglienza (perché indifesi ... e con il diritto alla vita in tutte le età, dalla nascita al fine vita).

Se esiste un bambino... un vecchio ... un forestiero... rifugiato... immigrato... che hanno bisogno di accoglienza (e sono molti, in ogni angolo della terra, al di là delle differenze sociali), è perché non sono stati curati e accolti nei loro specifici ambiti . Dio, nei pressanti inviti evangelici del Suo Figlio Gesù, ci rimanda a loro, perché li accogliamo in vere realtà di amore e di fede.

Questo è il nostro modo di seguire Gesù nel suo mistero pasquale, entrando a far parte della sua 'nuova famiglia', la Famiglia di Dio Salvatore e Signore della Storia.

S. Paolo ci avverte che potremmo anche dare tutte le nostre sostanze e il nostro corpo, ma se non abbiamo l'amore, specie per gli ultimi e i più indifesi, non giova a nulla.

Allora, come Santi e Amati da Dio, come quel bambino che Gesù ha abbracciato per darci un termine di riferimento e anche in risposta dei doni da Lui ricevuti, diamo alla causa della Vita tutto noi stessi.

Solo per questa via potremo anche noi realizzare la nostra consacrazione all'unico Dio e Signore della Vita; diversamente resteremo sempre prigionieri dei confronti con gli altri o di quello che ci sembra di non aver ricevuto. L'amore che il Signore ci dona lo possiamo sperimentare concretamente nella famiglia che abbiamo scelto di costruire giorno dopo giorno, nelle relazioni fraterne tra di noi, donandolo e accogliendolo.

❖ *Carità di Cristo: una città nuova*

Ecco, allora, il senso profondo di accogliere la vita per servire l'Amore ci impone nuove modalità per capire e gestire il dono della nostra esistenza su questa terra:

- *Compiere, in primis, la volontà di Dio, essere fedeli alla legge di Cristo, vivere coerentemente la nostra fede, può sembrare a volte molto difficile.*
- *Ci sono ostacoli che sembrano insuperabili.*
- *Tuttavia, non è così.*
- *Dio vince sempre.*
- *L'epopea di Gesù di Nazaret non termina con la sua morte ignominiosa sulla Croce.*
- *L'ultima parola è quella della Risurrezione gloriosa.*

E noi cristiani, nel Battesimo, siamo morti e risuscitati con Cristo: morti al peccato e vivi per Dio.

- *Un buon modo, allora, di vivere la Pasqua anche in tempi di pandemia è quello di vivere nella pazienza di Cristo e di impegnarci per rendere anche gli altri partecipi della vita di Cristo, compiendo con zelo il comandamento nuovo della Carità, che il Signore ci dette la vigilia della sua Passione.*

Carissimi Amici, Fratelli e Sorelle del Santo Presepio,

Vi giunga, in quest'ora triste di vita, il nostro augurio di speranza, pace, gioia e di liberazione dal covid19,

- per vivere intensamente una vera, serena, Santa Pasqua con cuore coraggioso e fiducioso nell'opera di Dio,

- per ricostruire, quando questa pandemia del covid19 sarà debellata, la nuova Città umana nella 'Carità realizzata'!

Oggi, Cristo risorto dice a ciascuno di noi:

< Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri. >

Sia, allora, questo il viatico per il 2020: amatevi gli uni gli altri, sforzatevi tutti i giorni di servire gli altri, pronti anche a fare le cose più minute pur di rendere piacevole la vita a quanti convivono con voi, rispettate il creato, abbandonate l'odio e gli armamenti, siate operatori di pace.

****Facciamo risorgere l'Amore nella città dell'uomo...nella consapevolezza che l'Amore-Charitas è accogliere, donare e servire... Veni Domine Jesu!...Cristo è risorto! Alleluja!*

Dalla sede internazionale in Geraci Siculo (PA), 11 Aprile 2020, Sabato Santo

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Michele Lo Presti

Concetta Attinasi

Maria Concetta Indovina

Padre Elias Vella da Malta

IL FONDATORE-PRESIDENTE

Vincenzo Piccione d'Avola